

## 50.MO - RHO - 9 sett. 2024

Maria esprime la lode all'Altissimo per le grandi cose che ha fatto in Lei. Ma con questa lode, Ella aveva anche espresso **la gratitudine** per il compimento delle promesse, date ad Abramo e alla sua discendenza. Così ha capito che le promesse di Dio si realizzano dalla nostra apertura a Lui.

*E' il mio sentimento che mi fa condividere con le comunità che ho servito l'inno di ringraziamento per le cose che Dio ha operato nella vita di tante persone nella misura in cui per primo mi sono posto come strumento duttile nelle sue mani. Il cuore umile e povero fa sì che Dio realizzi i suoi disegni e manifesti la sua potenza, la sua grazia, la sua tenerezza.*

La B. Vergine ci ricorda che solo coloro che hanno **messo la loro speranza nel Signore** sono stati innalzati, arricchiti con doni; hanno potuto sperimentare la sua bontà e provvidenza.

Una bella espressione della speranza da parte di Maria è nel racconto delle nozze di Cana. Avendo scoperto che stava per mancare il vino, con la speranza nel cuore lo segnala a suo Figlio. Nonostante la risposta di Cristo, lei esprime la speranza, quando dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Così li educa a porre la loro speranza in suo Figlio. I servi realizzano le parole di Gesù quando "riempiono d'acqua le giare". Allora la loro speranza viene premiata. Cristo, su richiesta di sua Madre, **trasforma la disperazione in speranza, la carenza in abbondanza**. Perché i servi hanno posto la speranza in Gesù, facendo proprio come ha detto.

Questa fede ci fa fare un 'salto di qualità'; infatti **"dona un modo nuovo di sentire il tempo e la vita"**, basato sulla gratitudine e sulla speranza. Quelle del mondo sono apparenti; mancano della dimensione essenziale, cioè della relazione con l'Altro e con gli altri, con Dio e con i fratelli. Sono appiattite sull'io, sugli interessi personali, e così hanno il fiato corto, non vanno oltre la soddisfazione e l'ottimismo.

*Anch'io, come prete, mi sento colmo di amore e di grazia. Da qui, dai sentimenti della fiducia e della speranza la (mia) fede trae nutrimento. Non semplice ottimismo, ma fede "nel Dio fedele alle promesse" che assume la forma della speranza nella dimensione del tempo. Lo slogan dice un modo di essere prima che di fare: siamo "pellegrini di speranza".*

**Maria insegna la speranza** alla comunità cristiane: dobbiamo guardare al futuro ponendo la fiducia nel Signore. Ha detto Giovanni Paolo II: *la Beata Vergine, sperimentando la vittoria di Cristo sopra le potenze della morte, adesso concede ai cristiani una nuova capacità di aspettare il futuro di Dio e di affidarsi alle promesse di Cristo. All'uomo contemporaneo, Maria offre una visione chiara: la vittoria della speranza sull'inquietudine, della comunità sulla solitudine, della pace sulle guerre, della gioia e bellezza sulla noia, della vita sulla morte.*

Tra i diversi pericoli, che sono molto attuali oggi, la Madre della Speranza insegna ad evitare il fatalismo di una passiva rinuncia, convinti che Dio stesso ci viene incontro. Dobbiamo

avere una fiduciosa attesa nelle situazioni difficili, senza farci prendere dal panico, dalla disperazione e della sfiducia.

Maria, anche in questo santuario giubilare si presenta come **segno di sicura speranza per l'umanità**. Come cristiani, nel nostro pellegrinaggio di fede, tutti cerchiamo di raggiungere il porto di salvezza, ma sperimentiamo la nostra debolezza, una drammatica divisione dentro di noi, così descritta da Paolo: *io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio* (Rm 7,19).

*Ecco perché anche qui, come nel Giubileo precedente ho sperimentato al S.Monte, invociamo Maria come **speranza dei peccatori**, sapendo che dopo Dio è l'unica speranza.*

Questa Madre tenerissima non abbandona mai i suoi figli, ma intercede ed implora la grazia della conversione e del ritorno alla comunione con Cristo di tutta l'umanità. Perciò i cristiani si rivolgono a Maria sperando nella loro risurrezione spirituale. La Madre di Cristo crocifisso e Risorto è segno della nostra speranza, **segno della risurrezione spirituale**, alla quale sono chiamate le persone come tutti i popoli.

Questa verità ispira la preghiera di S.Germano di Costantinopoli: *Mia Signora, solo Tu sei la mia consolazione offerta a me da Dio, la guida del mio pellegrinaggio, la forza della mia debolezza, la ricchezza della mia povertà, la guarigione delle mie ferite, la consolazione del mio dolore, la liberazione dalle mie catene, la speranza della mia salvezza. Abbi misericordia, Tu, che sei regina, rifugio, aiuto, speranza e forza.*

Sempre l'incontro con la Madonna rinvigorisce, consola e riempie di gioia. Perciò, colui che vive la speranza guarda il futuro con calma e con la pace. Perché Maria restituisce la forza allo spirito umano, illumina, conforta e rafforza la fede e la trasforma in fiducioso abbandono alla provvidenza e in letizia spirituale. Anche per noi è **l'amorevole consolatrice** nei dolori fisici e morali che affliggono e tormentano l'umanità. Avendo avuto da Gesù sulla Croce la specifica missione di amarci (solo e sempre amarci per condurci a salvezza) ci consola soprattutto additandoci il Crocifisso e il paradiso!

In questo "anno giubilare" che ci vedrà pellegrini di speranza, le chiediamo di accompagnare il popolo di Dio sulle vie del pellegrinaggio terreno. Accogliendo Maria nelle nostre case, la prendiamo come esempio, per seguire come lei le vie del Vangelo. Ci farà conoscere Cristo e amare la Chiesa, ci mostrerà la via della vita, ci aumenterà la fiducia nelle difficoltà. Se, come ha scritto Paolo e come ricordato dalla proposta pastorale dell'Arcivescovo: *"Ti basta la mia grazia, la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"* (2 Cor 12, 9), poniamo la speranza più nel Signore che nelle nostre capacità umane, che, spesso limitate e imperfette, possono alle volte portare alla delusione.

La Madre della santa speranza ci assicura che, così facendo, lo stato di cui partecipa, dato che è assunta con l'anima e corpo in cielo, diventerà un giorno anche la nostra condizione di vita nuova. E' la speranza che... non delude!